

La compagnia: «Richieste salariali intollerabili». Anpac e Appl: «Sciopero»

## Contratto piloti Braccio di ferro con l'Alitalia

NOSTRO SERVIZIO

ROMA Scontro duro tra l'Alitalia e i suoi piloti che infatti si accingono a scioperare di nuovo. L'Anpac già giovedì dopo la riunione del comitato esecutivo ha annunciato per il 15 maggio 24 ore di sciopero. Ieri è stata poi la volta del consiglio nazionale dell'Appl che ha deciso di proclamare a sua volta 24 ore di sciopero di astensione dal lavoro per il 2 giugno. Si tratta di agitazioni già indette dalle associazioni e dai sindacati di categoria per inizio di maggio e poi rinviato dopo l'intervento della Commissione di garanzia.

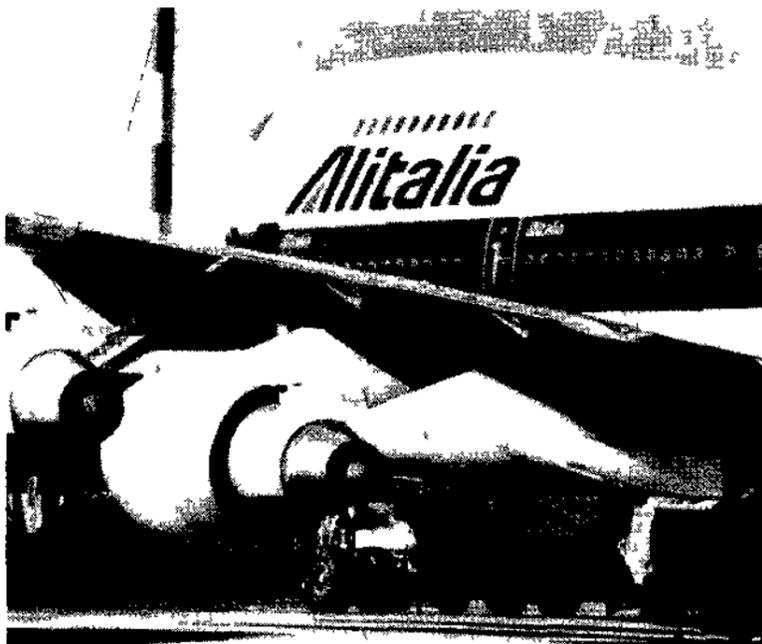
**No alla ristrutturazione**  
La Commissione sollecitava uno slittamento delle azioni di lotta in considerazione dello svolgimento domenica 7 maggio del ballottaggio. Intanto l'Anpac ha ribadito le ragioni alla base della protesta sottolineando il suo atteggiamento critico sul piano di ristrutturazione aziendale «nonostante le dichiarazioni e le motivazioni a supporto fornite da Alitalia». «Il gruppo ha sostenuto l'associazione intende operare lo sviluppo nelle aziende di sua competenza prescindendo da un accordo specifico e da un comune strumento di controllo sull'impiego del personale navigante tecnico il sistema di progressione delle carriere. I ottimizzazione delle attività di volo del personale, il sistema dell'addestramento e degli standard operativi, la scelta della flotta, il controllo di qualità attraverso un ente centrale di sicurezza del volo».

Durissima la replica dell'Alitalia. Sono le richieste retributive dei piloti a «bloccare» il risanamento aziendale commenta la compagnia di bandiera in una nota. Dopo aver espresso «la più viva preoccupazione per il grave danno economico e d'immagine che il protrarsi oltre ogni ragionevole limite

del negoziato sul contratto dei piloti sta procurando alla compagnia» l'Alitalia ha osservato che tale danno «si ripercuote pesantemente sui tempi e gli obiettivi del piano di risanamento mettendo in forse ogni prospettiva di rilancio».

«Con fermezza ma anche con serenità la compagnia prosegue il comunicato intendendo denunciare all'opinione pubblica alla clientela e a tutto il personale dell'Alitalia l'atteggiamento pretestuoso delle organizzazioni professionali dei piloti e di talune organizzazioni sindacali che cercano di spostare l'asse della trattativa su fumose questioni di politica aziendale pur di nascondere la sostanza corporativa delle pretese che avanzano».

**Vincoli di mercato**  
È chiaro quindi che l'allungamento con vari pretesti del negoziato serve a difendere questa situazione di privilegio che è insostenibile per l'Alitalia e per altre categorie che hanno accettato di fare la loro parte di sacrificio. L'Alitalia ha poi sottolineato che «non intende svalutare una grande risorsa come quella dei piloti. E anzi convinta che essi nella nuova Alitalia, debbano veder maggiormente realizzato il loro ruolo e riconosciuta la loro professionalità. Ma per essi come per chiunque altro valgono le leggi di mercato. Ed essi sanno perfettamente che se l'azienda continua a star fuori del mercato a rischio ha concluso non è solo il loro aumento retributivo



Sandro Marinelli

### Aziende del gas Firmato il contratto con i privati

ROMA Un aumento di 135 mila lire medie entro il 1996 unito ad un premio di produttività variabile tra le 550 e le 900 mila lire a partire dal '96. Sono queste le novità del rinnovo del contratto dei 13 mila lavoratori delle aziende private del gas raggiunta dai sindacati di categoria. Filc Cgil Flerca Cisl e Uilsp Uil con l'associazione degli industriali del gas (Anig) aderente alla Confindustria. Tra gli altri elementi dell'accordo i sindacati in un comunicato sottolineano la conferma dell'orario di lavoro (38,5 ore settimanali) lasciando alla contrattazione aziendale l'uso di altre 24 ore annuali. È stato inoltre stipulato un protocollo sugli interventi sperimentali sugli orari.

### Contratto edili Il 10 maggio si riprende a trattare

ROMA Riprenderà il 10 maggio la trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro degli edili. L'Associazione dei costruttori (Ance) in fatti ha accolto l'invito del ministro del Lavoro Tiziano Treu a riprendere in tempi brevi il negoziato sospeso già da alcune settimane. Il segretario generale della Fillea (Cgil) Carla Cantone valuta positivamente la decisione presa dalla presidenza dell'Ance. «Nel contratto del 10 - dice - verifichiamo la concreta volontà politica dell'Ance di ripristinare corrette relazioni sindacali e quindi rinnovare il contratto di lavoro». Intanto per il 16 maggio Treu ha già fissato un incontro mangolare al ministero del Lavoro.

### Artigiani Ieri 8 ore di sciopero in Emilia

BOLOGNA I lavoratori delle aziende artigiane dell'Emilia Romagna (95.000 addetti, 22.000 imprese) hanno scioperato ieri per 8 ore perché da oltre 6 mesi si trascina una trattativa per il rinnovo degli integrativi regionali dei metalmeccanici tessili-abbigliamento calzaturiero legno chimici-gomma plastica vetro. Cgil Cisl Uil rilevano che «a fronte di una richiesta salariale contenuta per i 4 anni di vigenza degli integrativi le associazioni artigiane dichiarano la loro indisponibilità a discutere di aumenti sostenendo che se il sistema delle imprese fosse crollato dei costi derivanti dalle richieste dei lavoratori verrebbe messo in condizione di non poter reggere la concorrenza».

L'accusa è di bancarotta fraudolenta L'azienda, dopo la crisi, è in ripresa

## Crack Mandelli Arrestati proprietari ed ex manager

DALLA NOSTRA INVIATA RAFFAELLA PEZZI

PIACENZA È la fine di un nome prestigioso il fiore all'occhiello della meccanica sposata all'elettronica. È l'ultimo atto della storia di una delle più importanti famiglie di industriali emiliani conosciuti dall'America all'impero del Sol Levante. I fratelli Sante e Umberto Mandelli sono stati arrestati per bancarotta fraudolenta e insieme a loro sono finiti in carcere altri due top managers del gruppo piacentino. L'ex amministratore delegato Domenico Taraschi e il responsabile dei servizi finanziari Rolando Flagello. I quattro ex amministratori sono stati arrestati dal nucleo regionale della Guardia di Finanza e portati nel carcere piacentino dove saranno interrogati questa mattina dal sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Piacenza Paolo Veneziani che ha coordinato l'indagine. Gli ordini di custodia sono stati emessi dal giudice per le indagini preliminari Giovanni Picciani. L'accusa grave: i quattro avrebbero «dirottato» (cioè utilizzato per fini diverse) una fetta dei finanziamenti concessi dalla Banca Nazionale del Lavoro alla Mandelli prima che il gruppo fosse commissariato dal governo e quando ancora proprietari e dirigenti guidavano l'impresa fondata nel '32 dal capostipite Renato un artigiano che ha costruito una fortuna. Secondo la Procura si tratterebbe di 52 miliardi. I fratelli Mandelli (nipoti del fondatore) e Flagello sono stati arrestati mercoledì mattina (ma la notizia è stata diffusa soltanto ieri) presso le loro abitazioni a Piacenza. Taraschi invece si trovava a Napoli dove risiede da quando con l'arrivo del commissario il primo gennaio del '94 fu estromesso dalla fabbrica.

Tre anni sono bastati a distruggere la stella della Mandelli. Duemila dipendenti ventidue società sette stabilimenti produttivi tra l'Emilia la Lombardia il Veneto il Trentino e la Campania. La Mandelli fabbrica macchine utensili «intelligenti» sistemi di produzione assai complessi capaci di dar del filo da torcere ai concorrenti giapponesi e tedeschi. Nella primavera del '93 dopo anni interminabili di successi, il crollo: la società guidata da Giacomo Mandelli (figlio di Renato e presidente) si ritrovò con le casse vuote e ottocento miliardi di debiti. 560 dei quali nei confronti delle banche. Quelle banche che in sostanza avevano pagato l'espansione del gruppo. Tra il '90 e il '92 Mandelli acquisì stabilimenti in giro per l'Italia per mettere assieme un gruppo da 500 miliardi di fatturato capace di tenere botte sui mercati internazionali. Un programma ambizioso finanziato con soldi presi a prestito e gettato all'aria dalla crisi del '93. Nel giro di un anno i mercati delle macchine utensili crollarono del 40 per cento e la Mandelli si ritrovò improvvisamente tanto grande quanto povera. Furono quelli i mesi (la seconda metà del '93) a cui fa riferimento il reato ipotizzato dal giudice Giancarlo inori in autunno e presidente fu nominato Sante mentre sia Taraschi che Flagello furono riconfermati ai loro posti. Per pochi mesi ancora. A gennaio il ministro dell'Industria approvò il piano di risanamento del gruppo inviò un commissario straordinario avvocato Vincenzo Nicastro.

Dopo un anno e mezzo di amministrazione straordinaria la Mandelli ha ripreso a correre alla svelta dalla ripresa che le ha riempito il portafoglio ordini e i lavoratori sono quasi tutti rientrati dalla cassa integrazione. Nicastro ha già ricevuto tredici offerte di acquisto allo scattare dei due anni bannirà la gara d'asta e l'azienda passerà nelle mani di nuovi padroni. Ai vecchi intanto non è stato risparmiato nemmeno il disonore del carcere. «C'è il rischio di inquinamento del processo», dicono i giudici. Per questo li hanno arrestati.

V I A C O L V E N T O .



**Civic COUPE**

Via. Via come il vento con le sedici valvole del motore Honda centoventicinque cavalli del 1.6 litri VTEC e centodieci cavalli del 1.5 litri. Via in assoluta libertà con cinque comodi posti e quattro sospensioni a doppi bracci trasversali derivate dalla noerca Honda in Formula Uno. Via in totale sicurezza con doppio airbag SRS sovraccarico ad assorbimento progressivo barre laterali di protezione e freni a disco anteriori autoventilanti. Via col vento con aria condizionata di serie. Via con Honda Civic Coupé AIR CONDITIONED



**HONDA**  
CARATTERE INDIPENDENTE

Carichi in lega di serie solo sul modello ES. Fari fendinebbia accessorio. Servizio Honda Assistenza 24 ore su 24 su strada ed assistenza di tutta Europa (167801175). Garanzia europea con chilometraggio illimitato. generale 2 anni, veicoli nuovi 3 anni, contatore pastiglie 6 anni. Disponibilità ricambi in massimo 48 ore. Magazzino ricambi ricambi a Verona.